BUONA PRATICA AGRICOLA

tradizione e innovazione

Schede tecniche utili agli imprenditori per ottenere il miglior risultato gestionale in azienda nel rispetto della sostenibilità economica e ambientale



ad un qualsiasi corso d'acqua, naturale o artificiale.

azioni finanziate, sono vigenti specifiche normative per la realizzazione obbligatoria di fasce inerbite non trattate con prodotti fitosanitari in prossimità di corsi d'acqua superficiali. Queste zone, denominate fasce tampone, identificano le aree a margine dei campi, attigue

LE FASCE TAMPONE

Le fasce tampone, o buffer strips, sono le aree a margine dei campi, attigue a un qualsiasi corso d'acqua, naturale o artificiale. Si tratta di strisce di terra tradizionalmente presenti nel paesaggio agrario, a bordo campo e a margine dei canali, ma che, con la diffusione del modello di agricoltura intensiva, sono progressivamente scomparse a favore dell'area coltivata.

La nuova realizzazione di fasce tampone, richiesta dall'Unione Europea, ha l'obiettivo di ridurre il ruscellamento superficiale delle acque, responsabile del movimento di elementi nutritivi e di prodotti chimici impiegati per la difesa delle colture verso i corsi d'acqua. Le fasce tampone, oltre ad avere la capacità di mitigare l'inquinamento delle acque, assumono anche un ruolo chiave nella conservazione della biodiversità del sistema agro-ambientale, costituendo delle vere e proprie aree semi-naturali all'interno del paesaggio agrario.

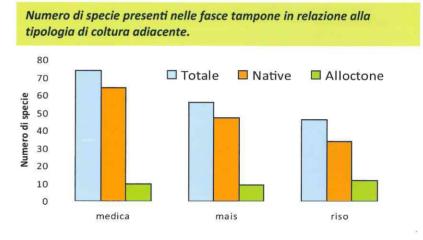
LA QUALITÀ DELLE FASCE TAMPONE

Costituite da diverse comunità vegetali, le *buffer strips* possono essere dei semplici inerbimenti con essenze spontanee o selezionate, oppure comunità più complesse con alberi e arbusti. La loro composizione e la ricchezza specifica è influenzata dalla

con alberi e arbusti. La loro composizione e la ricchezza specifica è influenzata dalla coltura adiacente. Ad esempio, le aree vicine agli appezzamenti di erba medica mostrano una maggiore ricchezza di specie. La coltivazione del riso, invece, contribuisce a diminuire la biodiversità della fascia tampone, soprattutto per l'aumento delle specie alloctone, probabilmente a causa della forte pressione di adattamento che la risaia impone sulle specie vegetali.







ATTENTI ALLA CORRETTA GESTIONE

Ancor più delle colture adiacenti, è la tipologia di gestione della fascia tampone che influenza le comunità vegetali che si vengono a instaurare. L'aumento del numero di passaggi per il contenimento della vegetazione limita fortemente il numero di specie. Possono infatti sopravvivere solo le piante adattate alle azioni di disturbo o in grado di ricacciare velocemente dopo il taglio. Per contro, all'assenza totale di interventi non corrisponde una maggiore biodiversità. Nelle buffer strips senza interventi di controllo della flora si osserva infatti una drastica riduzione del numero di specie. In questo caso sono avvantaggiate le specie perennanti, quali il rovo (Rubus ulmifolius), il luppolo (Humulus lupulus), o piante di minor interesse naturalistico perché altamente invasive per i campi coltivati, come la sorghetta (Sorghum halepense) e lo stoppione (Cirsium arvense), o ancora specie come l'ambrosia (Ambrosia artemisiifolia), caratterizzate da effetti allergenici sull'uomo.

Fascia tampone adiacente a risaia

È quindi preferibile una gestione equilibrata che favorisca una comunità vegetale con alto numero di specie, prestando attenzione anche alla funzione faunistica delle fasce come descritto nell'ultima pagina.



RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'efficacia depurativa delle fasce tampone è dimostrata per ciò che riguarda le acque di deflusso sia sottosuperficiali che superficiali. L'efficacia è sicuramente maggiore sulle ultime, con tassi di abbattimento degli inquinanti variabili dal 50 al 90%. La vegetazione a valle di un campo in pendenza riduce la velocità di ruscellamento per via della sua "ruvidezza". La diminuzione del volume di acqua trasportato e della sua velocità si traducono nella deposizione di sedimento nella buffer con un minore trasporto di materiale (fertilizzanti, fitofarmaci, sedimento) nel corso d'acqua.

LA BIODIVERSITÀ ENTOMOLOGICA

Nelle fasce tampone senza interventi di controllo della flora, la ricchezza di specie e di esemplari di insetti sia utili alle colture



agrarie sia indicatori ecologici e ambientali, risulta molto bassa e addirittura molto inferiore rispetto a quanto può essere riscontrato in colture intensive come il mais. Molto probabilmente la dominanza di erbe infestanti, tra le quali specie esotiche invasive, contribuisce a impoverire la biodiversità della fascia. Soltanto quando sono presenti piante attrattive come Lythrum salicaria si possono osservare numerosi lepidotteri sui fiori e in particolare pieridi e licenidi, compresa la licena delle paludi (Lycaena dispar). Queste fasce tampone non gestite non sembrano avere un ruolo particolarmente utile nella salvaguardia della biodiversità degli insetti. Al contrario, una gestione corretta delle stesse, con essenze vegetali indigene attrattive e con sfalci a frequenza ridotta o alternati, potrebbe essere d'aiuto nel mantenimento dell'entomofauna utile: questa comunità di insetti, che non sempre riesce a svilupparsi nei sistemi agricoli gestiti in modo intensivo, potrebbe quindi essere d'ajuto nel contenimento naturale di insetti dannosi.

UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA LICENA DELLE PALUDI (Lycaena dispar)

Nel Parco del Ticino, nelle fasce tampone inerbite e sulle sponde dei canali di irrigazione si osserva con una certa frequenza Lycaena dispar, lepidottero diurno incluso negli Allegati II e IV (specie di interesse comunitario che richiede la designazione di zone speciali di conservazione e una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat 92/43/CEE. È quindi di estrema importanza gestire con cura gli ambienti, soprattutto quando siano presenti le piante nutrici (Rumex hydrolapathum, R. crispus, R. obtusifolius). Gli argini dei canali irrigui vanno mantenuti inerbiti e deve essere evitata la pulizia delle sponde con mezzi meccanici (benne). Nella parte inerbita, deve essere evitato lo sfalcio ripetuto o fuori



stagione e preferire invece sfalci alternati per garantire una presenza costante di romici per la deposizione delle uova e lo sviluppo delle larve, e piante a fiore per gli adulti (es. Lythrum salicaria, Eupatorium cannabinum, Mentha aquatica).

RUOLO NELLA CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

Nella gestione di interventi agricoli (ad es. i miglioramenti fondiari) che modificano il paesaggio e quindi richiedono una autorizzazione paesaggistica, oggi gli enti pubblici, fra cui i Parchi, prescrivono obbligatoriamente delle opere di compensazione. Recentemente il Parco del Ticino, fra le opere di compensazione prescritte per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche, ha introdotto le "fasce erbose a percorrenza limitata": si tratta di fasce tampone di circa 2-3 m di larghezza con sola vegetazione erbacea, falciate 1-2 volte all'anno, posizionate lungo campi coltivati o canali irrigui e percorribili con bassa frequenza da mezzi agricoli. La realizzazione di queste fasce è ben vista dalle aziende agricole che così possono disporre di una viabilità interpoderale secondaria a servizio della coltivazione (ad es. per controllare l'irrigazione estiva); allo stesso tempo la fascia erbosa crea un habitat utile a insetti, macrofauna del suolo ed uccelli, evita i cedimenti delle sponde dei fossi e degli argini arretrando di quanto basta la linea di lavoro dei trattori e certamente contribuisce a rallentare i movimenti di eventuali inquinanti dal campo al corso d'acqua.









UN HABITAT PRIVILEGIATO PER UCCELLI E ALTRE SPECIE FAUNISTICHE...

Le fasce tampone, in particolare quelle erbacee con alberi e arbusti, costituiscono inoltre un habitat idoneo per numerose specie di uccelli, sia durante la nidificazione che la migrazione o lo svernamento. Tra le specie nidificanti si segnala in primo luogo il Saltimpalo, specie ormai rara in Pianura Padana, che è

possibile osservare mentre si posa sulla cima di uno stecco al margine della fascia erbacea. Durante le

migrazioni e lo svernamento l'ambiente può essere utilizzato per la sosta ed alimentazione da parte di Pispola e Spioncello, due specie che nidificano più a nord (la prima in centro-nord Europa, il secondo sulle Alpi) ma che scendono in Pianura Padana a trascorrere l'inverno. A volte anche la Poiana o il Gheppio si posano nei pressi di tale fasce, a caccia di piccoli mammiferi; piccoli roditori come topolini e talpe, ricci e anche rettili beneficiano infatti delle fasce tampone proprio perché, se ben gestite, sono aree erbose non coltivate dove trovano facilmente rifugio e alimento.



... MA SOLO SE BEN GESTITO

Anche l'efficacia della funzione di habitat per uccelli svolta dalle fasce tampone è legata alla loro gestione e quindi ai tempi di sfalcio. In particolare è preferibile che lo sfalcio primaverile dell'erba sia ritardato il più possibile, ad esempio dopo la fine di giugno, a cui seguirà un secondo sfalcio a fine estate. Se poi la composizione floristica della fascia tampone lo consente, cioè non è elevata la presenza di erbe infestanti di scarso pregio, è possibile anche spostare il primo sfalcio più avanti nell'estate:



questo permette la permanenza di una fioritura prolungata, utile per la riproduzione e l'alimentazione degli insetti e, a catena, motivo di richiamo di specie di uccelli insettivore e granivore. In ogni caso, per evitare la proliferazione eccessiva di infestanti, il bravo agricoltore sceglierà i momenti dello sfalcio in modo da prevenire la maturazione dei semi infestanti e favorire quindi il ruolo dominante delle erbe di pregio.

FASCE TAMPONE ERBOSE

Scopriamone il ruolo ambientale nascosto

In questa scheda sono stati evidenziati i pregevoli significati ambientali, di biodiversità e paesistici delle fasce tampone erbose. Finora considerate solo "sorelle minori" delle fasce tampone arborate, sarebbe auspicabile riconoscere loro, magari anche economicamente, il valore agroecosistemico che rivestono, anche perché rappresentando un intervento semplice da realizzare da parte delle aziende agricole, potrebbero essere attuate su larga scala e contribuire in maniera significativa a conservare una maggiore biodiversità negli ambienti agricoli.







Parco Lombardo della Valle del Ticino







SETTORE AGRICOLTURA

Via Isonzo 1, 20013 PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - Tel 02 97210224 - Fax 02 97256102 e-mail: agricoltura@parcoticino.it

Redazione a cura di TESIO Franco¹, TABACCO Ernesto², BORREANI Giorgio², TAVELLA Luciana², PANSA Marco Giuseppe², BUSATO Enrico², BOVE Michele³, CASALE Fabio⁴ ¹ ValOryza , ² DISAFA, Università degli Studi di Torino, ³ Parco Ticino, ⁴ Fondazione Lombardia per l'Ambiente, (2016)

